

Esperimento in laboratorio

NASCE IL TOPO SENZA TOPA

Nuova vita usando solo i geni di due maschi Ma se lei non serve più, che divertimento c'è?

■■■ ALESSANDRO MELUZZI

■■■ La Genesi, prima libro del Pentateuco, la parte più antica e sacra della Bibbia, ricorda la più elementare e incontrovertibile delle verità: «Iddio uomo e donna li fece a propria immagine e somiglianza». Come a ricordare che per ricomporre l'unità del divino che c'è nell'uomo occorre che il maschile e il femminile si incontrino in modo fecondo. A partire dalle proprie diversità e specificità. Già il Padreterno l'aveva detto dopo avere contemplato Adamo, la sua prima creatura fatta a propria immagine, imperfetta solo per una ragione: «Non è bene che l'uomo sia solo».

Oggi scopriamo che una mefistofelica alchimia ci regala un progetto di universo per il futuro in cui da due topi maschi si può far schizzare fuori una specie di nuova vita. Insomma, scusate l'ambivalente del calambour, ma potremo finalmente avere un topo senza topa. E non si capisce davvero quale sia il vantaggio né dal punto di vista della vita come fatto biologico e ancor meno come evento emotivo, esistenziale ed esperienziale. La ricchezza si basa sulla differenza. È proprio la ricerca della varietà e della imprevedibilità evolutiva di una nuova sintesi che ha fatto sì che per gli organismi più evoluti e complessi la meiosi sia meglio della mitosi. Mi spiego meglio. I batteri, le amebe e gli organismi inferiori si riproducono per scissione. Chi ha pensato di applicare questo modello ai cloni di organismi superiori come la pecora Dolly non ha potuto constatare che l'artificiale così ottenuto è peggio del naturale, sia per

qualità che per quantità. Vive meno, funziona peggio ed è più brutto. Nella meiosi, invece, i due gameti di papà e di mamma si rimescolano in una perfetta shakerata creativa in cui dei due ingredienti di partenza maschile e femminile, possono venir fuori risultati anche imprevedibili e magari meglio adattati alla vita e alle sue sfide.

MISTERO NEI MAMMIFERI

È spesso meraviglioso scoprire nel volto di un bimbo e magari in tratti del suo carattere, elementi misteriosamente rimescolati di qualcosa che proviene da ognuno dei suoi genitori ad un tempo diverso e uguale dalla cifra che lo ha originato. Questa varietà nella continuità è il meraviglioso mistero che ha consentito e continua a consentire l'evoluzione dei viventi superiori, come i mammiferi e come noi. Il maschile e il femminile non sono un capriccio. Ma corrispondono a un equilibrio misteriosamente preordinato che unisce varietà e continuità, mutamento e stabilità, piacere e dolore, vita e morte. L'idea dissennata di unire due cromosomi maschili per impiantarli chissà dove, non è solo la pazzia gratuita di un apprendista stregone. Contiene anche una perversa e sottile ideologia che tutto sommato risale al peccato originale: «Se mangerete del frutto di quell'albero diventerete come Dio». La tentazione del serpente è proprio sempre quella di distaccare l'uomo non dall'ignoranza o dalla subalternità, ma dalla vita e dalle sue formidabili leggi.

L'amore per esempio, anche quello tra uomini e donne, ci ricorda da millenni perché il desiderio dell'altro e dell'altra e la gioia dell'eros già cantata

dal Platone nel *Simposio* contengano una scintilla luminosa di divino. Se il Creatore avesse affidato ai capricci della ragione o del calcolo un fatto importantissimo per la vita come la sua stessa trasmissione, gli umani ma anche molti animali, si sarebbero estinti da millenni. L'eros gioioso dell'incontro, unito al legame degli affetti ha garantito nella maternità e nella paternità la tutela della vita con la forza profonda e incontenibile di un immenso e inarrestabile fiume di lava sotterranea e di energia. Due malinconici topolini con la provetta in mano di un loro atto masturbatorio, anche se disegnati con la faccia umana di un disperato cartoon underground, sono semplicemente un canto grottesco alla potenza dell'impotenza e a una peana del nulla in cui tutti i capricci diventano necessità e in cui tutte le deformità del bello e del vero diventano leggi politicamente corrette.

L'INVOLUZIONE

Non è una strada in ascesa ma solo una discesa involutiva che rischia di spalancare abissi senza fine, pieni di flatulenze oltre che di tragedie. Forse qualcuno potrà pensare che la cultura femminista più radicale si scandalizzerà invece credo proprio che plaudirà perché così come questa vita semi artificiale può venire da due uomini allo stesso modo potrà accadere da due donne. Ciò che viene affermata non è la supremazia dell'uno o dell'altro sesso bensì la radicale negazione dell'altro, della diversità, della relazione, dell'incontro, quindi della libera possibilità degli uomini e delle donne di incontrarsi gioiosamente in un universo in cui Dio stesso, almeno quello dei cristiani, è incontro e relazione.



COPPIA FELICE

Dove sarebbe Minnie se Disney avesse saputo della scoperta?

LA SCOPERTA

FIGLIO DI DUE PAPÀ

Il topolino nato nei laboratori dell'università del Texas è il primo essere vivente figlio di due papà. È frutto del rimodellamento genetico di due topi maschi: attraverso cellule staminali e una particolare tecnica, gli studiosi dell'Anderson Cancer Center hanno prodotto, a partire da cellule del primo feto di sesso maschile, una linea di cosiddette "cellule staminali pluripotenti indotte"

TEST RIUSCITO

Le cellule sono state iniettate in embrioni presi da topi femmina e trapiantate, dando alla luce topolini con cromosoma X, dunque femmine, dall'originale topo maschio. I ricercatori hanno raccolto le cellule uovo e le hanno accoppiate con normali topi di sesso maschile. Risultato: prole di entrambi i sessi con cromosomi dei 2 padri

LA VITA SOLO DAL MASCHIO

Il topo senza topa
Scienza miracolosa
ma non c'è gusto

di **A. MELUZZI** a pag. 22

